

Il Notiziario

della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunità parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria di Lourdes

5/3/2023 N°25

Il Domenica di Quaresima - A



“Il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce”

Nella seconda domenica di Quaresima proclamiamo il vangelo della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor davanti agli occhi di Pietro, Giacomo e Giovanni.

Ai tre discepoli quella trasfigurazione servì a illuminare il cammino oscuro della passione e morte che Gesù aveva fatto loro conoscere, lasciandoli fortemente impressionati e sconvolti.

L'esperienza che hanno fatto sul monte non ha risolto tutti i loro dubbi, ma la voce venuta dalla nube che diceva:

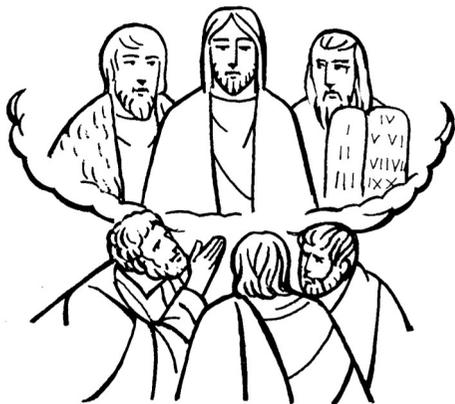
“Questi è il Figlio mio, l'amato. Ascoltatelo”, ha almeno permesso loro di capire che Gesù era una persona particolare, da non guardare solo fisicamente.

Quando si trasfigura, il volto di Gesù brillò come il sole e le sue vesti divennero bianche come la luce. Entrambe le notazioni sono importanti. Esprimono qualcosa che appartiene al divino ed è inaccessibile all'essere umano se Dio stesso non gli concede di avvicinarsi.

Comunque, davanti ad una simile visione, resa ancor più straordinaria dalla presenza di Mosè ed Elia che conversavano con lui, i tre discepoli in un primo momento hanno pensato di fermare l'immagine. Poi però non poterono far altro che ritornare alla realtà e riprendere il loro cammino portandosi nel cuore, come un segreto, la bellezza di quella esperienza. Non dovevano pentirsi di stare con Gesù né tantomeno potevano pensare di abbandonarlo. Dovevano continuare a fidarsi di lui e a seguirlo fino a Gerusalemme, dove il Gòlgota e il Tabor si sarebbero in qualche modo uniti per dare inizio ad una nuova storia, tutta immersa nella presenza di un Dio che supera ogni immaginazione.

Quei discepoli, infatti, fecero proprio così. Continuarono a seguire Gesù. Soltanto dopo la sua risurrezione diranno quanto sia stata importante per loro quell'esperienza sul monte e la racconteranno come un privilegio indimenticabile, che li ha sostenuti nelle impervie strade della sua passione e morte.

Oggi quell'esperienza viene offerta anche a noi nel segno della celebrazione litur-



gica di questa domenica. Un'esperienza importante, offerta dall'amore di Dio a tutti coloro che insieme con Gesù hanno intrapreso il cammino della quaresima e stanno imparando a vivere non per se stessi, ma per gli altri.

Una maniera singolare di accostare in modo stabile e definitivo i due monti importanti, il Tabor e il Gòlgota, che indicano la mèta della nostra esistenza nel cammino quotidiano, intriso di sofferenza e di fatica.

È difficile arrivare sul secondo senza essere stati in qualche modo sul primo, per ritrovare il senso profondo della nostra identità di figli di Dio come Gesù e sentire forte il desiderio di fare della nostra vita quello che ha fatto lui. *don Franco*

Lectures della Domenica

Gen 12,1-4a

2Tm 1,8b-10

Mt 17,1-9

Perché il cristiano non sceglie la setta

Atraversiamo una stagione contrassegnata dal rapido mutamento delle forme del vivere e di questo si accorgono soprattutto i cristiani dell'Europa occidentale, in particolare nel nostro Paese.

Tempo di crisi, tempo che suscita un'angosciata domanda: "Siamo gli ultimi cristiani?". Dal Nord al Sud dell'Italia, nei miei incontri con le comunità e con i loro pastori, sento sempre dire: "La gente non viene più a messa!". E questo mi ricorda che all'inizio del terzo millennio il lamento era: "I giovani non vengono più in chiesa". E poco più tardi: "È sempre più raro vedere delle donne coinvolte nelle attività parrocchiali". Nei giorni scorsi ero stupito che in luoghi diversi del nostro Paese, i preti mi dicessero la stessa cosa, che rispetto a quattro anni fa la gente che va a messa è dimezzata.

Non voglio dunque neanche annoiare con le statistiche - oggi abbondanti, serie e a volte autonome - che riguardano tale "diminuzione", ma siamo tutti convinti, e lo ripete anche Papa Francesco, che la cristianità è finita, che i cristiani sono attualmente in condizione di diaspora e che se mai po-

tranno apparire, come portatrici del Vangelo di Gesù Cristo, piccole comunità, disseminate in vari luoghi. Queste assicureranno un futuro alla fede cristiana se riusciranno a essere creative, significative, spezzando il muro dell'indifferenza in una società e in una cultura dalle quali è stato estromesso il messaggio cristiano.

Sì, da dieci anni usiamo la parola esculturazione per dire che ormai la cultura dominante non solo non fa riferimento al cristianesimo, ma non ha neanche più la capacità di leggerlo, di decifrarlo. Questa nuova condizione dei cristiani deve essere intesa come una chiamata alla consapevolezza e a un'assunzione di responsabilità: si tratta di essere in grado di narrare Gesù Cristo oppure... scomparire!

Ma questo compito non deve portare a un'ipotesi settaria, anche se è questa la facile tentazione delle minoranze. E io sono convinto che fino a quando la chiesa sarà al centro delle preoccupazioni dei cristiani le tentazioni saranno sempre o la cristianità, oppure, se questa non è possibile, la setta. La via della setta, di cristiani militanti, con una netta identità, fervorosi e praticanti, è la via di quelli che si credono

eletti. Ma Gesù non ha scelto questa via e non ha radunato i suoi discepoli in una cinta, in una realtà ben delineata e separata, ma in una comunità aperta, come stranieri nella compagnia degli uomini. Basta con il sognare cristiani associati in falangi o in conventicole. Si può essere discepoli di Gesù in tanti modi anche senza avere l'etichetta di "praticanti", che non salva: per la salvezza è sufficiente un granello di fede, ha detto Gesù.

I cristiani dovrebbero porsi un'unica domanda: sanno narrare Gesù con la loro vita quotidiana a chi cammina con loro o lo chiede loro?

Enzo Bianchi, saggista e monaco laico

Altro episodio increscioso

Sabato scorso mentre stavo celebrando la S. Messa, un giovane italiano con problemi di dipendenza, da me conosciuto e che ho aiutato altre volte, non avendomi trovato in casa gli è venuto a mancare quell'aiuto che si aspettava (pochi euro) e, innervosito ha staccato un pesante "armadetto" stradale della Telecom e lo ha lanciato, per "vendetta" nel cortile della canonica, sfiorando la mia automobile li parcheggiata.

Un episodio che mette in ombra il nuovo tentativo di furto in chiesa a Santa Rita, commesso venerdì pomeriggio da quello che - da quanto si vede dalle immagini della videosorveglianza interna - potrebbe essere stavolta, una persona di una certa età. Si vede il ladro che, entrato nella chiesa attorno alle 16.30, non trovando persone all'interno, passa una dopo l'altra le cassette delle offerte disposte lungo il perimetro interno della chiesa ed usando una bacchetta con la punta proba-

bilmente coperta con lo scotch, che teneva sotto il giubbotto, riesce ad "accalappiare" monete e banconote, usando anche una torcia per vedere attraverso le feritoie. Non avrà portato via tanto denaro, ma sono gesti inconsulti, anche perché a chi chiede aiuto è sempre stato dato, non ci siamo mai tirati indietro.

Ci chiederemo a questo punto, dopo un accurato monitoraggio settimanale, se non convenga lasciare aperta la chiesa di S. Rita per meno tempo o in prossimità delle sole funzioni. In fondo altre parrocchie hanno già fatto questa scelta.

Altro episodio, ma si possono moltiplicare per cinque al giorno, è successo sempre sabato mattina. Davanti al patronato c'era una persona che si stava facendo di crack... L'ho convinto a spostarsi da quel posto perché dentro c'erano dei bambini. Lui se n'è andato ma poco dopo sono arrivati in tre che hanno iniziato a bucarsi, con il risultato che, all'uscita, i ragazzini sono passati attorno a delle chiazze di sangue che ho cercato di pulire di corsa. Chi passa nelle vicinanze della chiesa e vede queste situazioni di degrado, non esiti a chiamare la polizia locale. Speriamo che a forza di rimproveri cambino zona. Ringrazio i parrocchiani, i cittadini, i confratelli sacerdoti e anche l'assessore Venturini che hanno manifestato solidarietà e vicinanza, anche attraverso i social.

Infine esprimo anch'io la mia solidarietà e quella dei parrocchiani al fruttivendolo di via Piraghetto e agli altri esercenti che nonostante le spaccate e i disagi "tengono duro".

Sono i negozi di vicinato che creano relazioni tra le persone.

Domenica 12 marzo, durante la S. Messa delle 9.30, ci sarà la consegna del Vangelo ai bambini di 2^a e 3^a elementare e i loro genitori

La Parola, per chi la riceve, vuole essere in ogni momento la luce e lo stimolo per una vita conforme al progetto di Dio. Essa costituisce anche il punto di partenza per ogni approfondimento che avrà luogo nel corso del cammino che ragazzi, con le loro famiglie, si apprestano ad intraprendere.

IMPEGNI della SETTIMANA

Tutte le sere, dal lunedì al venerdì alle 18:30 nella chiesa di S. Maria di Lourdes, Santa Messa con meditazione sulla Parola di Dio

Martedì e venerdì alle ore 18:30 nella chiesa di S. Rita, Santa Messa con recita dei Vespri.

Lunedì 6 marzo

- **Ore 20.45**, incontri spirituali tenuti da don Fabio Mattiuzzi sull'icona evangelica dei discepoli di Emmaus (Il testimone), presso la Parrocchia del Sacro Cuore, oppure sul canale Youtube della parrocchia del S. Cuore

Martedì 7 marzo

- **Ore 19:15**, appuntamento mensile dei catechisti presso la parrocchia di Altobello. La Liturgia Eucaristica - La Preghiera

Mercoledì 8 marzo

- **Ore 9:00**, don Marco celebra la S. Messa nella chiesetta del cimitero di Mestre per ricordare i defunti delle nostre parrocchie
- **Ore 17:00** a S. Maria di Lourdes, Lectio divina preparatoria alla liturgia, sul vangelo della domenica.

Giovedì 9 marzo

- **Ore 20:30** a S. Maria di Lourdes, Consiglio Pastorale della Collaborazione sulla Visita pastorale del Patriarca.

Venerdì 10 marzo

- **nella mattinata**, il parroco visiterà alcune persone ammalate della nostra comunità e porterà loro la santa Comunione.
- **Ore 17:45**, via Crucis nella chiesa di S. Maria di Lourdes. Seguirà la santa Messa.
- **Ore 19:00**, incontro con i genitori dei bambini di 2^a e 3^a elementare in preparazione alla consegna del Vangelo ai loro figli.

Sabato 11

- **Ore 17:30**, incontro con i ragazzi di 1^a e 2^a media ed i loro genitori.

ORARI DELLE S. MESSE:

Prefestiva: ore 17.30 (SML) - 18.30 (SR) Festiva: ore 9.30 (SML) - 11.00 (SR)

Feriale: ore 18.30 (SML)

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE:

Lun - merc - giov - sab. 10.00 -11.00, mart - ven. 16.00 -17.00

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>